



La terra è più edificabile che edificante

MADORNAL 33



Fur wüler, fur fürz (per volere e per forza)

ANNO 1999 VENTITRE' NOVEMBRE DAL LUNEDI' ALLA DOMENICA ORE 21.00 OGNIDOVE

Il 30% degli esseri umani fa uso del faso e non del piso e questo ci porta a capire lo sguardo del muso e il profumo del naso

Bastiana e Vanvera

LE STRAVEGGOLE

Bastiana e Vanvera sono due donne anima, di ultimo rango, un infimo rango, il classico rangotan. Seguono l'istinto e se vanno al funerale di una idea seguono l'estinto.

S'immedesimano, prevegono, la sanno lunga, la fanno lunga, piovono a ciel sereno, fanno il quadro della situazione con dolce pennello.

"Mi chiamo Bastiana"

"Mi chiamo Vanvera"

"Non è vero..."

"Invece sì che è vero e tu lo sai che io non posso dire perchè."

"Perchè è una parola grossa per... questa mi piace di più."

"Conoscevo una donna come te: adesso fà la sarta e passa le notti in bianco a far vestiti da sposa, però lei non si sposa mai perchè dice che le mogli sono come i buoi: paesi tuoi...!"

"Sì vabbè ma questo cosa c'entra???"

"Indovinalo..."

"Ha a che fare con la storia di Fufyo?"

"Acqua..."

"Con quella del grande Shinai?"

"Bicchiere..."

"Bicchiere?"

"Acqua, insomma!"

"C'entra con le avventure di un eremita?"

"Fuocucciolo, piccolo di fuoco, fiammella, scintilla..."

"Ha a che fare con le 33 verità?"

"Fochine..."

"In che senso?"

"Acqua ghiacciata, gelata, fredda... insomma ci sei lontana"

"Mi arrendo!"

"Dai tenta!"

"Stai parlando del grande Simeone? Stai parlando del grande Shinai?"

"Falò! Dai che ci sei! Nerone, arsura, lapilli. Sei perspicace sai?"

"Alle volte sei inquietante..."

"Inquietante quante?"

"Ah non le conto mica tutte le volte..."

"Allora nella vita cosa fai?"

"Dò una mano alla gente a trovare tutte le verità".

"Io conoscevo una ragazza che dava una mano come te ..."

"Poi? ..."

"Poi è morta!"

"Sai cosa ti dico?"

"No."

"Non te lo dico!"

La mia Venere l'accudisce il vento Bergonzoni: vedo, vedo, vedo

Tratto dallo scritto "Del lama ormai si butta via ben poco"



Arcani e culmini

IL POSTO DEL DOVE

Meglio soli che lune. Quando mancano dieci giorni al solstizio di primavera la luna esce dal secondo pediluvio in una fase catarctica, con Plutonio in Uranio, Menenio in Agrippa, Giove in Cranio, Mercurio in Termometro, i Pesci in Acquario. E' il classico periodo in cui gli sceriffi si suicidano: è la notte delle stelle cadenti. In quella notte chi si sente solo perde anche l'udito e si chiude in sè stesso. E' in quella notte che basta trattenere il respiro per più di sei ore e sei morto. Per più di sei ore? Solo?

Gnuble

IL PENSIERO IN 33 FERMATE

1° FERMATA: davanti al giorno si ferma la macchina del tempo e scende qualcuno, chi? Scende la sera.

2° FERMATA: prima il piacere poi il volere e soltanto alla fine il godere

3° FERMATA: prima ci vuole stima, dopo la stima c'è il rispetto poi viene l'affetto. E tra il rispetto e l'affetto ci vorrei un sorbetto: due concetti, uno dolce e l'altro frutta, perché ad ogni buon conto corrisponde sempre una grande cena.

4° FERMATA: quando penso che i padri di oggi saranno i nonni di domani mi consolo soltanto pensando al fatto che certi cuccioli sono e saranno sempre figli di cani.

5° FERMATA: non sei cacciatore ma vorresti imparare e per di più ami i laghi? Comincia a fare un po' di tirocigno.

6° FERMATA: quando ti sarai tolto tutte le voglie ti resterà tanta pelle da farci la borsa dei desideri.

7° FERMATA: l'uomo non è una macchina perché se così fosse dormirebbe in un garage.

8° FERMATA: Kioto scaccia Kioto; ci ritroveremo tutti in Giappone con un martello in mano, a raccontare ai bambini con le dita livide la storia di "Martellino, pane e vino".

9° FERMATA: il metallo è un composto del ferro; la prova più scottante è Olivia mentre stira.

10° FERMATA: dallo stratagemma nascono fior fiori di idee.

11° FERMATA: l'importante è disturbare chi vuol fare la guerra in santa pace.

12° FERMATA: diffidate di chi crede nell'uso della spirale di violenza per non mettere in cinta una città.

13° FERMATA: i vecchi troppo curvi su sè stessi sbandano.

14° FERMATA: molte volte quello che non vedi è un moscerino anoressico.

15° FERMATA: continua a fare nodi al fazzoletto per ricordarti di scioglierli.

16° FERMATA: dalla diciassettesima alla trentesima fermata le soste intermedie sono soppresse: sono stati trovati pensieri contorti.

31° - 32° - 33° FERMATA: sono ancora sovrappensiero.

S.C.U.C.

Solo come un cane

I cinesi estraggono dal lama tutti i laminati possibili. I resti dell'animale da trasporto vengono gettati in pasto ai lama che nello sgranocchio mummiano: "Ehi ragazzi, ma è uno di noi, è uno dei nostri!" Le setole ricavate dalle interiora del lama, dato che a loro il pelo cresce all'interno, vengono adoperate per fare i cucchiari di setola, utili all'uso e alla vista ma soprattutto all'uso della vista, gli orologi di setola, le presine di setola, gli inginocchiatoi di setola, i confessionali e altri oggetti di comune denominatore. Il luore che emette la setola sulle lamine smaltate s'opacizza se c'è troppa setola, s'ossida se opaca, miezzega se è siciliana, pizzica se è troppo puntuta. In questo i cinesi sono artigiani espertissimi, la prova? Nessun lama ha dimostrato il contrario.

I PIACERI DELL'OLTRANZA

Il peso specifico è la prova esatta che se ti cade una quantità specifica di metallo su un dito specifico, la pressione sopportata dalla falange è tale da farti vedere il pianeta Alfa.

Non c'è?!? C'è, c'è... Il dito era il mio... Ti dico che l'ho visto!

L'essere vivente è tale fino a quando amici e parenti stipati dentro tante macchine non se la sentono di sorpassarlo per un bel po' di chilometri.

Anzelmo Certosas

P.S. Un'eccezione è la gita fatta da persone che non conoscono la strada.

IL POSTO DELLE MIRABOLE

Anime conserte

Jean, Jean Jean e Jean per Jean ci hanno scritto un telegramma per il nuovo spettacolo

"APPRESA NOVITA' NUOVO SPETTACOLO - BASTIANA, CONSCI DI DIRE UNA PAROLA CUORE CI SI E' INGRANDITO - PETTO COME CONSCIA E SICURI SI AVERNE SCOPPIARE STA PER - E TUTTI E TRE UNITI SBAGLIATA UN'ALTRA - MA PROPRIO PER IN ABBRACCIO CINGENTI AUSPICHIAMO QUESTO CI ILLUDIAMO DI RESTARE NEI SUCCESSI MEDESIMI SI NON PLUS ZIUS - VOSTRI RICORDI COSI' COME SALLY INOLTRE CI UNIAMO AL GAUDIO IN MARTINO, IMPERATORE DELLA MISERIA QUESTO GIORNO COME LA NOSTRA ASSETATO DI GIUSTIZIA CHE SI BEVVE AMICA GIORNO DI LETIZIA - UN PO' TUTTO L'OCEANO MA NON SOFFOCO' E INVIDIOSI DEL FATO (INTESO COME NON ANNEGÓ, ANZI SALVO' TUTTI QUELLI DESTINO) CHE VOI COMINCIATE CHE STAVANO ANNEGANDO LASCIANDOLI AVVENTURA EX-NOVO E NOI EX A SECCO MA VIVI - ODIATO DALLA FAUNA PROTAGONISTI FINITO ABBIAM DI ITALIA MARINA SI SPOSO' CON LETIZIA - BE' GIRAR - TOURNEE' BUONA - TEATRI COLMI QUESTO E' PIU' UN FATTO NOSTRO - - APPLAUSI TANTI - SI ARRIVA SEMPRE A COMUNQUE VOLEVAMO DIRE QUESTO E UNA SCELTA DI FONDO SENZA PER ALTRO - QUESTO VE L'ABBIAMO DETTO QUESTO RINUNCIARE ALLA PROPRIA ALTRO VE LO DIREMO AL PROSSIMO IGIENE PERSONALE CIOE' SENZA DEBUTTO.

LAVARSENE LE MANI - E NOI JEAN JEAN JEAN E JEAN PER JEAN SIAMO VICINI A JEAN PER JEAN"

Jean, Jean Jean

e

Jean per Jean"



*Abeti nel deserto?
neanche
l'ombra*



Ombelichi & vulcani



Dentro l'oltremodo "Sono solo solo"

ILDESTINO CRASSO

Note biografiche

ALESSANDRO BERGONZONI

Alessandro Bergonzoni nasce a Bologna nel 1958. A 24 anni, mentre si sta laureando in giurisprudenza, inizia la collaborazione artistica con Claudio Calabrò, da quel momento regista-supervisore di tutta la sua attività, debuttando in teatro nel doppio ruolo a lui congeniale di attore-autore con "Scemmeggiata" (1982), a cui faranno seguito "Chi cabaret fa per tre" (1983) e "La regina del Nautilus" (1984). Già in questi primi spettacoli Bergonzoni sviluppa i temi comici che diventeranno fondamentali nei suoi successivi lavori: il rifiuto del reale come riferimento artistico, "l'esplorazione" linguistica e l'assurdo come mondo comico da esplorare a tutto campo. Il 1985 oltre al debutto de "La saliera e l'ape Piera", vede Bergonzoni impegnato con le sue prime esperienze radio-televisive: *Fashionation* e *Maurizio Costanzo Show* su Rete Quattro; *Il Bello della Diretta* e *Italia Sera* su Rai Uno; *Rai Stereo City* su Rai Stereo Uno.

Ma è con "Non è morto nè Flic nè Floc" (1987) che ad Alessandro Bergonzoni arrivano i primi riconoscimenti sia da parte della critica (menzione speciale del premio I.D.I. 1988) che da parte del grande pubblico. Tra il 1988 e il 1989 Bergonzoni continua le sue partecipazioni a programmi radio-televisivi; interviene a *Buona Domenica* e *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5), *Ieri Goggi Domani* (Rai 1) e in radio a *Via Asiago Tenda* (Rai Stereo 1).

In questo periodo alla ricerca di un continuo confronto sui temi della comicità, da lui meditata come prodotto artistico primario e fondamentale, avvia una serie di incontri-seminari, che ancora oggi continuano, con studenti universitari (Architettura a Firenze, Facoltà di Lettere a Cosenza, Napoli, Milano, Genova, Pavia, Bologna, Roma) e liceali. In questi anni intensifica il suo ruolo d'autore comico curando tutte le settimane sulle pagine di "La Repubblica", edizione Emilia-Romagna, una rubrica dal titolo "Il sabato di Alessandro Bergonzoni" e collaborando inoltre con varie testate (Tic, La Dolce Vita, Accaparlante, Corriere della Sera).

Nell'autunno del 1989 A. Mondadori pubblica il suo primo libro: "Le balene restino sedute" vincitore nel giugno 1990 della Palma D'Oro di Bordighera come miglior libro comico dell'anno e anticipatore, sotto molti aspetti, del fenomeno editoriale degli autori comici esplosi in questi anni. E' proprio da queste pagine che, nel novembre 1989, prende vita l'omonimo recital-lettura che Bergonzoni porterà in tournée con successo per oltre due anni. Lo spettacolo è stato anche registrato per la stagione teatrale di Tele+1, con la regia televisiva di Claudio Calabrò, trasmesso nel 1992 e successivamente replicato su Canale 5.

L'aprile del 1991 segna l'inizio della collaborazione di Bergonzoni con Radio 2 per la quale scrive e realizza tre serie di trasmissioni quotidiane (alla fine realizzerà più di 140 episodi di tre minuti l'uno): "Zitta, che si sente tutto" (1991), "Il vento ha un bel nasino" (1992) e "Missione sguazzino" (1993).

Nello stesso anno scrive "Il Canto del Giallo", sei racconti "gialli" che il settimanale "Panorama" pubblica nel corso dell'estate e alcuni articoli per "7", supplemento del "Corriere della Sera".

Nel febbraio 1992 debutta con "Anghingò", altro capitolo della sua continua ricerca all'interno del cosmo comico, che contiene un segno narrativo decisamente diverso dai precedenti spettacoli; comincia infatti ad apparire una sorta di trama esplosa in mille frammenti che ricomposti, a volte, compongono una vera e propria storia unitaria.

Sempre in questo anno collabora con vari giornali, (Max, Comix, Corriere della Sera). Nel novembre A. Mondadori pubblica il suo secondo libro "E' già mercoledì e io no" che ottiene immediatamente un grande successo. In questo periodo vince il premio della critica radio-televisiva per la migliore trasmissione radiofonica nel settore comico ("Il vento ha un bel nasino"). Per il Natale del 1992 su invito delle Messaggerie e di Lupetti & Co, Bergonzoni insieme a Mauro Bellei, architetto bolognese che da sempre cura le scenografie dei suoi spettacoli, prepara "Motivi di soddisfazione accampati nel deserto" un libro progetto a tiratura limitata composto da 21 incipit di altrettanti romanzi immaginari e da 16 copertine. Nel 1993 intensifica le collaborazioni con alcune riviste letterarie (Panta, Il Racconto, Storie) e partecipa ad alcune puntate della trasmissione televisiva "Babele". Nel 1994 conclude la tournée di "Anghingò" debuttando con "La cucina del frattempo" spettacolo nel quale il tentativo di piegare una doppia narrazione estremamente stringata si unisce ad una rappresentazione molto più viscerale ed a tutto campo.

Il 1995 vede l'uscita per Garzanti del suo terzo libro "Il grande Fermo e i suoi piccoli andirivieni" dove per la prima volta si cimenta con la struttura del romanzo.

Nel 1996 vince sia il premio Saint Vincent che il Gradara Ludens per la ricerca svolta nell'ambito del comico in tutte le sue forme e comincia una collaborazione fissa con il mensile "Carnet"; nella primavera dello stesso anno il "Premio Candoni" gli commissiona un atto unico, che intitolerà "Chi ha ucciso il maiale", da presentare all'interno della sezione nuova drammaturgia. Questo testo assieme all'inedito "Ambetrè" comporrà poi lo spettacolo "Al Bergo Bergonzoni" allestito dalla compagnia torinese Assemblea Teatro. Sempre nel 1996 Alessandro Bergonzoni debutta nel ruolo di sceneggiatore-attore nel suo primo cortometraggio "Piccola Mattanza", diretto da Claudio Calabrò, che sarà presentato in vari festival.

All'inizio del 1997 rappresenta le ultime repliche de "La cucina del frattempo" e debutta col suo nuovo spettacolo teatrale "Zius".

Nel dicembre 1997 esce, per la Ubulibri, "Silences - Il teatro di Alessandro Bergonzoni", la raccolta dei sei testi teatrali che ne raccontano fedelmente i quindici anni di attività.

Nel marzo del 1998, Bergonzoni viene invitato dall'Istituto di Cultura Italiana di Parigi a presentare, nell'ambito della rassegna "SoloItaliano" una sintesi delle sue opere teatrali. L'appuntamento registra, tra tutti quelli previsti, la massima affluenza di pubblico. Proprio da qui la decisione di far tradurre "Zius" in lingua francese.

Durante la stagione teatrale 1998/99 Bergonzoni prosegue la tournée italiana di "Zius".

Nell'aprile 1999 Mario Moretti allestisce al Teatro dell'Orologio di Roma uno spettacolo antologico su Bergonzoni dal titolo "Lunendoli", mentre il nuovo libro "Opplerò - Storia di un salto" viene pubblicato da Garzanti e presentato al Salone del Libro di Torino.

Sempre nel corso del 1999 inizia una collaborazione con la testata giornalistica del GR Rai che lo vede tuttora impegnato.

Il 23 novembre 1999 debutta al Teatro Due di Parma "Madornale 33".



LO SPETTACOLO

Fufyo è il prescelto, tra milioni di uomini, forse predestinato dal fato o forse dalla sua lucida perspicacia, sarà lui al quale verrà affidato il compito dei compiti, il fulcro del pensiero umano: trovare le 33 verità fondamentali dell'esistenza.

Fufyo ha la mente libera, un intuito felino, scarroccia solo quando la logica è molto rigida, ma è un'aquila appena questa può percorrere sentieri più impervi, è in grado di dipanare ragionamenti sbriciolati, tenersi in equilibrio sui pensieri più alti o riconoscere il senso anche quando non è compiuto.

Shinai, che ben conosce il mondo e ancora meglio i suoi abitanti, sa che Fufyo è un uomo "adatto": a cercare, a trovare, a vivere di solitudine sull'eremo della ricerca. Gli lascerà poche scaglie di sapere, alcuni consigli e un grande compito da portare a termine, poi lo abbandonerà a se stesso.

Fufyo non è uomo di meditazione, ma di azione mentale e l'eremo diventerà la sua palestra del pensiero, non ascetica, ma odorosa, gommosa, faticosa...

Condirà con il sale dell'impossibile e l'olio del "non si può dire" ogni riflessione, distrazione o classificazione, metterà i pensieri più profondi sotto a quelli superficiali, vedrà cose che non è dato vedere e scoprirà anche, insieme alle verità, tante innocue bugie.

stampa



Grafiche Damiani

Via San Felice, 21 40122 Bologna
tel. 051 234 122 • fax 051 264 508
e-mail: damiani@bo.nettuno.it

MA DOR NA LE 33

scritto e interpretato da
ALESSANDRO BERGONZONI

regia

CLAUDIO CALABRO'
scenografia

MAURO BELLEI

ufficio stampa

RICCARDO RODOLFI
coordinamento

ISELLA MARZOCCHI
assistenza e impianti
tecnici

TEMA SERVICE srl
(MO)

tecnici di palcoscenico
COOPERATIVA TEMPI
TECNICI

realizzazione scene

MANIFATTURA
FANTASMI, CARLO

BASSI, ALBERTO

CESARI

produzione

I PICCIONI DI PIAZZA
MAGGIORE snc

organizzazione e

distribuzione

PROGETTI

DADAUMPA srl (BO)

051/252718 - 252730

Personaggi ed interprete:
Fufyo - Shinai - Simeone -
Vanvera e Bastiana -
un'eremita col binocolo -
un cinese di Göteborg:
Alessandro Bergonzoni

Un certo davvero LA PACE DEI ZENZI

Da una statistica fatta su 33 miliardi di esseri viventi si è scoperto che il 33% può diventare morente. Infatti su 7.000 casi di morte violenta, 33 tornano a vivere in un corpo diverso, altri 33 nello stesso corpo segnando un incremento di quel senso di marcio che non guasta. (tratto dallo studio "Il gusto del disgusto").

